

L'Intra perderà gli acquisti e diventerà mensile

Giuseppe Romano

Operatori al buio per i nuovi modelli Intrastat. Con il mancato recepimento entro fine anno delle direttive 2008/8/Ce e 2008/117/Ce, non potranno essere approvati i nuovi modelli Intrastat relativi alle prestazioni di servizi resi e ricevuti tra operatori comunitari. Approvazione bloccata anche per le specifiche tecniche relative alla trasmissione telematica che dovrebbe essere l'unica modalità di presentazione consentita.

Inoltre, la mancata attuazione della direttiva 2008/9/Ce sui rimborsi ai soggetti non residenti arrecherà disagi sia agli operatori nazionali, che devono chiedere il rimborso dell'Iva corrisposta negli altri Stati Ue, sia agli operatori comunitari, che devono richiedere il rimborso dell'Iva pagata in Italia. Ma, in questo caso, anche le norme nazionali di recepimento della direttiva non risolveranno definitivamente il problema se prima non sarà attivato il portale telematico che prevede un interscambio con le amministrazioni fiscali degli Stati membri e la cui realizzazione non sembra imminente.

Per gli Intrastat la prima scadenza ipotizzata (19 febbraio 2010) sembra troppo vicina nel tempo e, forse, potrebbe spingere il Governo ad accogliere uno dei suggerimenti della commissione Finanze e Tesoro del Senato che prevedeva una moratoria di sei mesi per la presentazione dei nuovi modelli.

Secondo l'articolo 262 della direttiva 2006/112/Ce, dal 1° gennaio 2010 nei modelli Intrastat devono essere indicate anche le prestazioni "generiche" di servizi effettuate da un soggetto nazionale nei confronti di un operatore stabilito in un altro Stato membro, quando questo operatore deve assolve-

re l'imposta con il meccanismo dell'inversione contabile all'interno del suo Paese.

Nel recepire la direttiva, lo schema di decreto legislativo prevede l'obbligo non solo di indicare le prestazioni "rese", ma anche quelle "ricevute". In assenza della normativa di recepimento, però, la disposizione è sostanzialmente inapplicabile anche perché manca il provvedimento dell'agenzia delle Dogane di approvazione dei nuovi modelli.

Diversa, invece, è la disposizione sulla frequenza di presentazione del modello. La direttiva 2008/117/Ce ha previsto, come regola generale, l'obbligo di presentare mensilmente i modelli Intrastat ma gli Stati membri possono concedere una frequenza trimestrale a quei soggetti che non hanno superato 50 mila euro per trimestre, soglia che può essere elevata a 100 mila euro fino al 31 dicembre 2011. Dallo schema del provvedimento approvato, il governo mostra l'intenzione di adottare sin dal 1° gennaio 2010 il limite di 50 mila euro per la frequenza trimestrale (anche se la commissione Finanze e Tesoro del Senato ha espresso parere sfavorevole sul punto). La mancata attuazione della direttiva, però, renderebbe direttamente applicabile la norma comunitaria e, quindi, gli operatori nazionali potrebbero essere obbligati a presentare i modelli con cadenza mensile a prescindere dal volume d'affari.

Dal 1° gennaio 2010 i soggetti passivi di imposta italiani che devono chiedere il rimborso dell'Iva pagata in un altro Stato Ue dovrebbero utilizzare una procedura elettronica e inviare la richiesta direttamente a un ufficio delle Entrate in Italia. Ma mancano sia le norme di recepimento sia il portale elettronico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

